

M E S E D O P O M E S E

GENNAIO 2012

Giornalino della classe quarta della Scuola Primaria di Moimacco



**LA BEFANA SCENDE
DAL CAMPANILE**

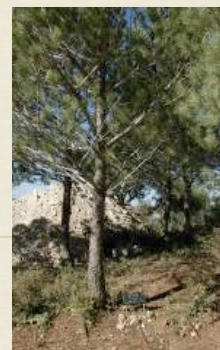


A gennaio sono stata in vacanza a Forni di Sopra con la mamma. La sera del 5 gennaio verso le sei siamo andate a vedere la Befana, che a Forni scende dal campanile della chiesa grande, mentre stavamo andando verso Cella, è iniziato a nevicare, dapprima i fiocchi danzavano radi nel cielo, poi sono diventati sempre più fitti e sempre più grandi, è stato molto bello. Quando siamo arrivate alla chiesa abbiamo dovuto aspettare un bel po' prima che arrivasse la Befana e intanto continuava a nevicare, avevamo cinque centimetri di neve sulla testa. Si faceva fatica a guardare in alto perché i fiocchi entravano negli occhi. Poi finalmente dal campanile è scesa la Befana con una gerla piena di dolci per i bambini, eravamo così tanti che ci lanciava i pacchettini in aria e noi li acchiappavamo ridendo. La Befana ci ha contagiati con la sua allegria e simpatia.

Asia



IL GIARDINO DEI GIUSTI
Il Giardino dei Giusti di Gerusalemme è sorto nel 1962 presso il Museo di Yad Vashem, il luogo della memoria della Shoah, per commemorare le persone non ebreiche che hanno salvato degli ebrei dallo sterminio. A ognuna di queste persone, chiamate "Giusti" è stato dedicato un albero di carrubo. Dopo l'istituzione di questo primo Giardino, ne sono nati altri in ogni parte del mondo, in Italia ne esistono sei (Catania, Palermo, Cittanova-RC, Firenze, Padova, Milano).



Il Giardino dei Giusti a Gerusalemme

VACANZE IN BOSNIA

Il giorno 1° gennaio 2012, sono partita con la mia famiglia per la Bosnia, il viaggio in macchina è durato circa sette ore. Durante il viaggio io e mia sorella abbiamo cantato, parlato e riso. In Slovenia e Croazia c'era poca neve e il sole la stava sciogliendo tutta. A Doboj non ce n'era più, ma in compenso faceva freddo, infatti la temperatura era scesa sotto lo zero. Sarajevo, invece, era tutta bianca. Qui ho incontrato i miei cugini e assieme ci siamo divertiti a giocare con la neve. La mia vacanza in Bosnia è stata davvero fantastica! Sia per la neve, sia per aver potuto stare un po' di tempo con i miei nonni!

Melisa



TEATRO PER LA SCUOLA

LE MIE PRIME QUATTRO STAGIONI



La mattina del 30 gennaio siamo stati a teatro a Udine per assistere ad uno spettacolo musicale. Ci è stata proposta l'opera più famosa di Antonio Vivaldi "Le quattro stagioni" eseguita in maniera comica, ma impeccabile, dal quartetto d'archi animato dal brillante e originale violinista Ara Malikian e dalla voce narrante di Tony Contartese. Noi bambini siamo stati coinvolti dall'estro comico e dalla straordinaria bravura del violinista e del suo ensemble che, divertendoci, ci hanno fatto apprezzare la musica classica.

IL PIGNARÛL DI MOIMACCO

La tradizione dei fuochi epifanici si perde nella notte dei tempi ed è praticata su tutto il territorio del Friuli. L'accensione dei falò notturni era un antico rito dedicato a Beleno il dio della luce. Anche a Moimacco, la sera del 6 gennaio è stato acceso un grande falò. L'allegro e scoppiettante fuoco ha radunato attorno a sé una festante folla che, con un buon bicchiere di vin brulé in mano, ha aspettato di leggere nella direzione del fumo il futuro del nuovo anno.

Ludovica



Il Pignarûl a Moimacco



I giorni della merla: 29, 30 e 31 gennaio sono considerati i giorni più freddi dell'inverno.

OROSCOPO CELTICO

Secondo la cultura celtica a ogni giorno dell'anno corrispondeva un albero ed i Celti attribuivano ad ogni albero delle interpretazioni caratteriali simili a quelle degli esseri umani. Il calendario celtico è diverso dal calendario abitualmente utilizzato in gran parte del mondo e prevede che il primo giorno dell'anno coincida con il primo giorno di Novembre.

L'anno era diviso in quattro trimestri: Samain (dal 1 novembre), Imbolic (dal 1 febbraio), Bealtaine (dal 1 maggio) e Lúnasa (dal 1 agosto).

GENNAIO

1 = Melo

2 - 11 = Abete

12 - 24 = Olmo

25 - 31 = Cipresso



Melo

Il melo cerca l'amore in ogni aspetto della vita e in tutte le persone che lo circondano. È fragile e proprio per questo risulta essere molto affascinante ed ha buon potere deduttivo. Ha uno spiccato talento per tutte le materie scientifiche ma è anche un sentimentale filosofo, pronto a prendere la vita con spensieratezza.

Abete

La personalità dell'abete è particolarmente misteriosa, è infatti di umore particolarmente mutevole. Adora tutto ciò che è bello, è sofisticato, testardo e molto ambizioso. La premura che dimostra nei confronti delle persone a lui care è quasi infinita e per questo si può contare su di lui.

Olmo

È l'eleganza fatta persona, ma a contraddistinguerlo è anche la severità tende, infatti, a non perdonare gli errori, ama dirigere, prendere decisioni per gli altri, ma non obbedire. In amore è un compagno fedele e generoso.

Cipresso

Il cipresso è fedele come pochi, forte sia nell'animo che nello spirito, egli detesta la solitudine ed è molto passionale. Sa accontentarsi ed essere riconoscente ma a volte risulta indisciplinato. È solitamente ottimista e molto ambizioso.

(tratto da Oroscoopo.bz)

RICETTA DEL MESE: CAPITONE DI NONNA CETTA

(Ricetta tipica di Putignano)

Acquistate un bel capitone e conservatelo nella vasca da bagno. Mettetevi di grande impegno per afferrarlo saldamente, cercando di evitare che sfugga e si nasconda in qualche angolino di casa. Dopo la cruenta lotta se sarete voi i vincitori, tagliatelo in tanti pezzi, pulitelo e lavatelo sotto l'acqua corrente. Preparate una grande pentola dove verserete: olio extravergine, cipolla, pomodori, patate, sale e pepe. Fate cuocere il capitone a fuoco lento per circa due ore. Adagiate i pezzi diventati ormai inoffensivi, su un piatto e decoratelo con uno spicchio di limone, un ciuffetto di prezzemolo e alcune foglie di insalata. È una vera prelibatezza, parola di Francesco!

GENNAIO



JANUS

Gennaio è il primo mese dell'anno, nell'antica Roma si chiamava *januarius* ed era dedicato a Janus (Giano) il dio con due facce, una che guardava all'indietro verso l'anno appena chiuso e una che guardava avanti verso l'anno appena iniziato.

Questa divinità romana regolava gli inizi, gli ingressi, i passaggi e per questo i romani facevano festa anche con scambi di piccoli regali (*strenae*), tradizione giunta fino ai giorni nostri.

La civiltà contadina di un tempo celebrava il Capodanno con numerose usanze; una di queste consisteva nel gettare gli zoccoli dalla cima delle scale per trarre auspici per il nuovo anno.

I bambini il mattino di Capodanno andavano casa per casa e, recitando delle formule ben auguranti, facevano la questua e attendevano la *strenna* (*siop*) consistente in frutta secca, agrumi o qualche soldo.

La sera del 5 gennaio, gruppi di ragazzi con rumori, fuochi e strepiti si recavano lungo i poderi, i campi, i crocicchi, i vicoli per far fuggire le presenze negative legate all'oscurità invernale e favorire la crescita della luce. Questi cerimoniali erano chiamati "battere le streghe".

Nelle chiese ancora oggi viene rinnovato il rito della benedizione dell'acqua, dopo il quale suonano a festa le campane che annunciano l'Epifania e l'apertura del Carnevale. Tuttora il 6 gennaio vengono celebrati due antichi riti di origine medioevale associati alla Messa dell'Epifania: la benedizione con lo spadone del Patriarca Marquardo a Cividale e la presentazione del tallero a Gemona.

La sera del 6 gennaio è tradizione accendere dei falò (*pignarûi*) resti degli antichi rituali del solstizio d'inverno. Dalla direzione del fumo che si leva dalla pira infuocata, che in alcune località viene chiamata "la femenate", vengono tratti pronostici per il nuovo anno. Infatti se il fumo va verso oriente porterà prosperità e abbondanza di prodotti agricoli, mentre se il fumo si dirige verso occidente porterà miseria e scarsità di raccolti.

Nelle vallate della Carnia, la notte dell'Epifania, i giovani lanciano dischi di legno fiammeggianti (*cidulis*) per festeggiare la rinascita del sole.

FESTE E SANI PRINCIPALI

Santa Maria Madre di Dio (1-1)

Epifania (Pasche Tafanie) (6-1)

San Antonio Abate (17-1)

Immacolata Concezione B.V. Maria (8-XII)

Sant'Agnese (21-1)

TRADIZIONI LITURGICHE

Messa solenne di Capodanno (1-1)

Benedizione dell'acqua alla vigilia dell'Epifania (5-1)

Proclamatio Paschatis in Epiphania (6-1)

Benedizione delle case (settimana successiva all'Epifania)

Benedizione dell'acqua nella Bassa friulana (17-1)

Benedizione degli animali da cortile e della stalla (17-1)

Messa con benedizione delle giovani (21-1)

TRADIZIONI MAGICHE

Pronostici e divinazioni del Capodanno (1-1)

Aspersione di orti e poderi con acqua benedetta (5-1)

Consuetudine di *Bati lis striis* (5-1)

Riti attinenti il *pignarâl* e *lis cidulis* (6-1)

Corsa per i campi con tizzoni ardenti e spargimento cenere dei falò (6-1)

Pronostici e divinazioni dell'Epifania (6-1)

Le Calende (1-1) e loro verifica a San Paolo (25-1)

Fuochi di San Antonio (17-1)

TRADIZIONI POPOLARI

Veglia di Capodanno (31-XII/1-1)

Auguri e questua di Capodanno (*de buine man*) (1-1)

Pranzo familiare di Capodanno (1-1)

Entrata del Carnevale (5-1)

Festa dell'Epifania con fuochi e cerimonie varie (6-1)

Benedizione del maiale di S. Antonio (17-1)

Festa, maschere e trasgressioni del Carnevale (mobile)

Misurazioni della crescita della luce del giorno (17-1 e 21-1)

ERBE, FIORI E FRUTTI DEL MESE

Dalla neve spuntano bucaneve e campanule. Si consumano cachi, nespole e melograni e tutti i frutti autunnali conservati, la frutta secca e gli agrumi di importazione. Nel mercato si trovano carote, spinaci, sedani, cavolfiori, radicchi invernali, indivie, cardi, biette, erbetto e ardielut.

(Tratto da "Il grande lunario del Friuli")

PROVERBIS

Il sut di zenâr al jemple il granâr

Qadâl un pit di gjâl, Prindalan un pit di cjan, Pifanie un pit di strie